



Anche in **“Hansel e Gretel”, della Compagnia ferrarese Baule Volante**, scritto e realizzato con Roberto Anglisani, una delle creazioni più convincenti viste al festival, al centro della storia vi è la grande privazione, la fame, che fin dall'inizio attanaglia tutti i personaggi ed in tal senso li costringe a muoversi. Ed è per questa ragione che, seppure a malincuore, i genitori decidono di abbandonare nel bosco i due fratelli, resi celebri dai Grimm. Lo spettacolo procede in maniera semplice e lineare, accomunando in modo perfetto tutte le possibilità che la narrazione possiede, sviscerando nel contempo i sentimenti che ogni personaggio contiene, attraverso una teatralità che si nutre di pochissimi gesti, di pochissimi elementi al di fuori delle parole, eppure di forte presenza teatrale, se si eccettua un uso significativo delle luci, dove i due interpreti si intersecano per restituire tutti i significati che la fiaba porge ai piccoli spettatori, anche utilizzando suggestioni contemporanee sulle musiche originali di Stefano Sardi. Così, alla fine, realisticamente, anche gli adulti, contrariamente alla classicità della fiaba, vengono entrambi perdonati, in quanto mossi da ragioni così forti che non possono essere negate.

MARIO BIANCHI